



aprile
giugno
2022

San
Martino
Schio

anno XXXVI

307



MOVIMENTO • MARIANO *Regina* *dell'Amore*



- Non possiamo più tornare nel nulla, perché siamo fatti per l'eternità
- Ecclesialità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
- Intervento di Mirco alla Via Crucis del 25 marzo 2022
- Consacrazione di Pentecoste (5 giugno 2022)
Calendario dei Corsi



Foto di copertina
La statua
della Madonna
portata alla
Via Crucis pomeridiana
del 25 marzo 2022

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacrriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Per qualsiasi comunicazione
alla nostra Redazione
scrivete all'indirizzo e-mail:
trimestrale@reginadellamore.org

SOMMARIO

Editoriale

- 4 «Maria, aurora della nuova Pentecoste», di *Mirco Agerde*

Commento al Messaggio

- 5 «Pace a voi, pace a tutti», di *Mirco Agerde*

Movimento Mariano

- 8 Maria Chiama. Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni,
a cura di *Renato Dalla Costa*

Interventi di Renato

- 9 Non possiamo più tornare nel nulla, perché siamo fatti per l'eternità,
dal libro di *Rita Baron* "Beato il giorno che sei nato"

Magistero del Papa

- 12 La "comunione dei santi" è la Chiesa, la comunità dei peccatori salvati,
a cura di *Mirco Agerde*

Formazione

- 14 San Luigi Grignon de Montfort e gli apostoli e veri figli di Maria,
a cura di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
16 Ecclesialità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore",
a cura di *Renato Dalla Costa*

Vita dell'Opera

- 18 Il giorno benedetto dei "sì" di Maria e Renato, di *Fabio Zattera*
19 Intervento di Mirco alla Via Crucis del 25 marzo 2022, di *Mirco Agerde*
21 Movimento "Con Cristo per la Vita". Manifestazione per la Vita,
di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
22 Michele Di Lembo, chiamato da Maria, è tornato alla Casa del Padre,
di *Mirco Agerde*
22 Marisa Guidoboni, è tornata alla Casa del Padre, *Gruppo Preghiera di Ferrara*
23 Franca Sbalchiero, di *Enzo Martino*
23 Celestina Vanzo, di *Claudia Scortegagna*
24 Consacrazione di Pentecoste. Calendario dei corsi di preparazione

Testimonianze

- 26 Una Gloria di Maria, di *P. Giuseppe Agnello*

Approfondimenti

- 29 La luce di Betlemme nelle odierne tribolazioni,
a cura di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
30 Il mistero della sofferenza nel disorientamento attuale, *dott. Paolo Gulisano*

I lettori ci chiedono

- 31 Nel Cuore Immacolato di Maria agisce la Provvidenza di Dio,
di *Pio Ferretti*

Direttore responsabile:
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
trimestrale@reginadellamore.org

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.org

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano
"Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.org

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.org

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.org

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com

*Messaggio
dell'8 giugno 2003*

*Benediciamo il Padre,
il Figlio e lo Spirito Santo.
Figli miei, sentitevi
con Gesù, in questo giorno,
vivi e felici mentre Lui
ancora vi manda:
desidera unire
la vostra azione alla Sua
e così la vostra vita alla Sua Vita.
La Potenza nuova
che Gesù oggi fa scendere su di voi
vi toglierà ogni paura
perché ancora, assieme alla Madre,
possiate radunare la sua Chiesa
e vicendevolmente ripetervi:
“Pace a voi”, “Pace a tutti”;
e questa sarà la sua pace con il suo perdono!
Figli cari, grazie
per la vostra consacrazione
al mio Cuore Immacolato
che accolgo devotamente.
Vi benedico e vi stringo a Me.*



EDITORIALE

di Mirco Agerde

«Maria, aurora della nuova Pentecoste»

Nello scorso numero abbiamo indicato le motivazioni per cui quest'anno è stato scelto di affrontare il tema «Maria, aurora del mondo nuovo»; dicevamo che provenivamo da due anni difficili a causa dell'emergenza Covid e che non potevamo sapere se tutto sarebbe finito o, al contrario, sarebbero sorte nuove nubi minacciose all'orizzonte.

Purtroppo questa seconda opzione è arrivata rapida e quasi inaspettata come un ladro, gettando di nuovo il mondo in un periodo di preoccupazione per un futuro difficile da decifrare; alludiamo - come avrete senz'altro compreso - alla guerra scoppiata in Europa tra Russia e Ucraina e che segue di poco più di 20 anni quella Bosniaca che ha seminato morte, distruzione e tante ferite non ancora del tutto rimarginate.

Purtroppo è così: odio chiama odio, vendetta chiama vendetta, guerra chiama guerra e temiamo che questa logica del tutto umana, si ripeterà anche in questo nuovo conflitto che potrebbe pian piano coinvolgere - come sta già facendo attraverso rincari, speculazioni varie e costi in vertiginoso aumento delle materie prime - nella nefasta logica bellica anche altre Nazioni e popoli.

Chi conosce il messaggio che con tanta abbondanza il Cielo ha riversato a S. Martino di Schio, sa che questi eventi che abbiamo vissuto e che stiamo purtroppo vivendo nel presente, erano stati profetizzati e la motivazione del loro attuarsi non è riconducibile ad una scelta arbitraria di Dio che avrebbe deciso, per così dire, di far del male all'uomo ma è riconducibile all'uomo stesso che, a causa del suo radicamento nel peccato, nonostante tanti richiami celesti dell'ultimo secolo, sta diventando giustiziere di sé stesso attirando e causando pandemie, carestie ed eventi bellici.

Tuttavia chi conosce il medesimo messaggio della Regina dell'Amore, ha pure compreso che tutto ciò è e sarà permesso da Dio per una grande purificazione del mondo il quale si inginocchierà sotto il peso dei suoi errori e chiederà perdono a Colui che, solo, potrà donargli e, di fatto, gli donerà una nuova vita per una terra rinnovata e una Chiesa santa.

Sì, la Madonna sta preparando e annunciando tutto questo: **«Figli miei, si sta avvicinando il tempo della Verità, il tempo di Dio. Passando per il mio Cuore Immacolato, lo Spirito Santo si riverserà sull'umanità in una nuova Pentecoste d'Amore».** (MM 8.12.1998). Maria, Regina dell'Amore e aurora della nuova Pentecoste, prega per noi!



«Pace a voi, pace a tutti»

di Mirco Agerde

«Figli miei, sentitevi con Gesù, in questo giorno, vivi e felici mentre Lui ancora vi manda».

E innegabile che protagonista assoluto del messaggio che intendiamo commentare risulta essere lo Spirito Santo con le sue azioni e con i suoi doni: lo comprendiamo non soltanto perchè il testo risale al giorno di Pentecoste dell'anno 2003 ma anche e soprattutto dal contenuto del messaggio medesimo; infatti, a che vita e felicità può alludere la Regina dell'Amore se non a quella dello Spirito? Vivi lo siamo anche biologicamente, certo, ma molte volte non felici: solo lo Spirito può donarci la vera vita - quella in Dio che sfocia nell'eternità - e la vera felicità di coloro che, vivendo in Dio, si liberano dal peccato e da ogni schiavitù

interiore. Lo Spirito è Amore divino e chi è pieno di questo amore non può che essere vivo e felice; non solo, ma chi è vivo e felice, non può non trasmettere questi grandi doni dell'Amore divino intorno a sé e, in particolare, ai fratelli e sorelle che vivono accanto: a maggior ragione **«Lui ancora vi manda»!**

Non è finita qui: la prerogativa più grande dello Spirito Santo è quella di conformare a Cristo tutti coloro che permettono al Paraclito di riempirli di Sè per intercessione della Dimora stessa dello Spirito Santo che è la Vergine Maria. Infatti Gesù **«desidera unire la vostra azione alla sua e così la vostra vita alla sua vita»:** per mezzo della terza Persona della SS.ma Trinità la nostra azione diventa azione di Cristo, la nostra parola, la Sua ecc e, in questo

modo, veniamo trasformati pian piano - nella misura della nostra fede - in un alter Christus.

«La Potenza nuova che Gesù oggi fa scendere su di voi vi toglierà ogni paura perché ancora, assieme alla Madre, possiate radunare la sua Chiesa e vicendevolmente ripetervi: «Pace a voi», «Pace a tutti»; e questa sarà la sua pace con il suo perdono!»

Come gli Apostoli che prima della Pentecoste avevano paura di perdere la vita, mentre dopo, di perdere Gesù, così anche noi battezzati, cresimati e anche consacrati al Cuore Immacolato di Maria, dovremmo sentire la necessità spietata di annunciare al mondo Colui che è la Via, la Verità e la Vita; dobbiamo chiedere la Grazia di non farci vincere dalla tentazione della paura del giudizio o della derisione altrui poiché

solo Dio è pace, solo Lui è salvezza: in un mondo come quello in cui siamo inseriti soprattutto in questi ultimi anni, dobbiamo comprendere sempre più - illuminati dalla Parola del Signore, dalla Tradizione della Chiesa e dai messaggi della Vergine - che, per ognuno di noi quello che conta veramente, ormai, è diventare annuncio di pace e di riconciliazione tra fratelli: chi si lascia guidare dalla Potenza nuova che Gesù fa scendere su di noi, desidera ardentemente un grande ritorno degli uomini a Dio; pertanto mentre la Chiesa attraversa, oggi, tante difficoltà ed incognite, egli desidera essere cellula viva all'interno di essa e portare o riportare i fratelli alla comunione ecclesiale; mentre soffiano sempre più forti "venti di guerra" egli desidera essere in pace con tutti ed essere promotore di pace con i fratelli e tra fratelli. Solo così la missione che Gesù affida ad ogni cristiano e la Madonna ad ogni suo consacrato diventa una piccola Pentecoste, un



8 giugno 2003

piccolo fuoco d'amore e di pace, destinato però - per la potenza dell'Amore divino - a coinvolgere pian piano il mondo intero in una nuova Pentecoste universale per tutte le anime aperte alla Grazia nel trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

«Figli cari, grazie per la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato che accoglie devotamente». Come spesso affermava il nostro carissimo Renato, la medicina che oggi la Madonna ci offre per salvare il mondo e la stessa fede, è rappresentata dalla Consacra-

zione al suo Cuore Immacolato, anch'essa opera dello Spirito che continua a suscitare questo desiderio "mariano" in tante anime che si avvicinano e scoprono che la via più breve, efficace e sicura per giungere a Cristo è proprio Lei, Maria; ed essendo Maria la più grande devota dello Spirito Santo, Ella non può che accogliere devotamente l'opera del Paracrito in tante anime e sostenerne il cammino verso la santità, verso Dio.

«Vi benedico e vi stringo a Me».

È tempo di **5x1000**

Con una semplice firma e senza alcun esborso da parte tua

potrai destinare il **5 per mille** delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell'Amore per mezzo di Renato Baron.

Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al **"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale"**, riportando il Codice Fiscale qui pubblicato.



CODICE FISCALE
dell'Associazione Opera dell'Amore
92002500244

in ascolto

Essere coerenti

*In un mondo
così profondamente ammalato
di orgoglio e di interesse,
vi chiedo di essere umili e autentici,
anche se ciò può sembrare
un patetico desiderio condannato
a restare sempre illusione.*

*Ma Io vi dico questo proprio perché,
almeno quelli che lo accettano,
incomincino a fare questo mondo
meno sciocco e meno prepotente.
Condannate sempre la superbia
e l'interesse ma trovate sempre
il coraggio di essere coerenti
con la vostra condanna.*



MARIA CHIAMA

a cura di Renato Dalla Costa

Messaggi della Regina dell'Amore
in particolari occasioniIn preghiera
per la salute
di don Mario Gerlin

• Gloria al Padre. Figli miei, sono con voi in ogni vostra preghiera. Voi mi implorate per Padre don Mario. Lui è un miracolo vivente. Il mio Cuore è al posto del suo cuore; mia è la sua sofferenza. Non deve temere perché è già sicura la sua beatitudine. Don Mario, figlio mio prediletto, senta tutto il mio conforto e senta che io sono con lui. Mai lo abbandonerò. Anche lui si abbandoni a me. Accolgo la vostra invocazione per lui e la presento al Padre. Vi benedico.

(7/2/93 - Nota: Padre don Mario Gerlin, vocazione adulta, già maestro e sindaco, sacerdote della Diocesi di Vittorio Veneto (TV), è deceduto il 27/2/93, ed è sepolto a Bambuì (Brasile) presso i suoi han-seniani).

Posa della prima pietra
di "Casa Annunziata"

• Sia glorificato Dio. Figli miei, grazie a voi, alla Chiesa tutta per il giubilo di questo giorno. Continuate a diffondere nel popolo di Dio la devozione al mio Cuore Immacolato e, mediante la grazia, io vi porterò a conoscere la grandezza della misericordia di Dio. Figli cari, è la forza dell'amore che vi fa comprendere ogni mio desiderio materno. Benedizioni e grazie scendano abbondanti sulle vostre opere di carità e amore. Io non permetterò ad



alcuno di arrestare il vostro cammino che con me avete iniziato per la conquista di coloro che vi imiteranno. Donatemi il cuore vostro con tutto l'amore che contiene e farete parte del mondo nuovo che io sto preparando. Benedico voi tutti. Benedico i vostri cari e vi stringo tutti a me. (8/12/93 - Immacolata Concezione. Oggi vi è stata la posa della prima pietra di quella che sarà "Casa Annunziata")

La fontanella lungo
la Via Crucis

• Quando vedrai questa fonte non dare più acqua, sappi allora che le prove sono vicinissime, vicinissime. (Giugno 2002- Dal libro "La nostra vita con la Regina dell'Amore", di Rita Baron, p. 19: "Passando un giorno davanti alla piccola sorgente dell'ottava stazione della Via Crucis, che in quel momento dava tanta acqua, Renato sentì la voce della Madonna che diceva queste parole. Renato pensò subito che quelle parole erano per lui, e non scrisse nulla; ne parlò solo a qualche amico, perché non voleva creare turbamento. Questo segno si avverò, purtroppo, presto, perché dal mese di settembre di quell'anno cominciò ad aggravarsi sempre più, mentre l'acqua cessava di fuoriuscire)

Papa Giovanni Paolo II
e Renato Baron
in una udienza pubblica
in sala Nervi
(3 febbraio 1998)

Non possiamo più tornare nel nulla, perché siamo fatti per l'eternità

*Intervento di Renato del 5 marzo 1994
tratto, letteralmente, dal libro di Rita
Baron "Beato il giorno che sei nato".*

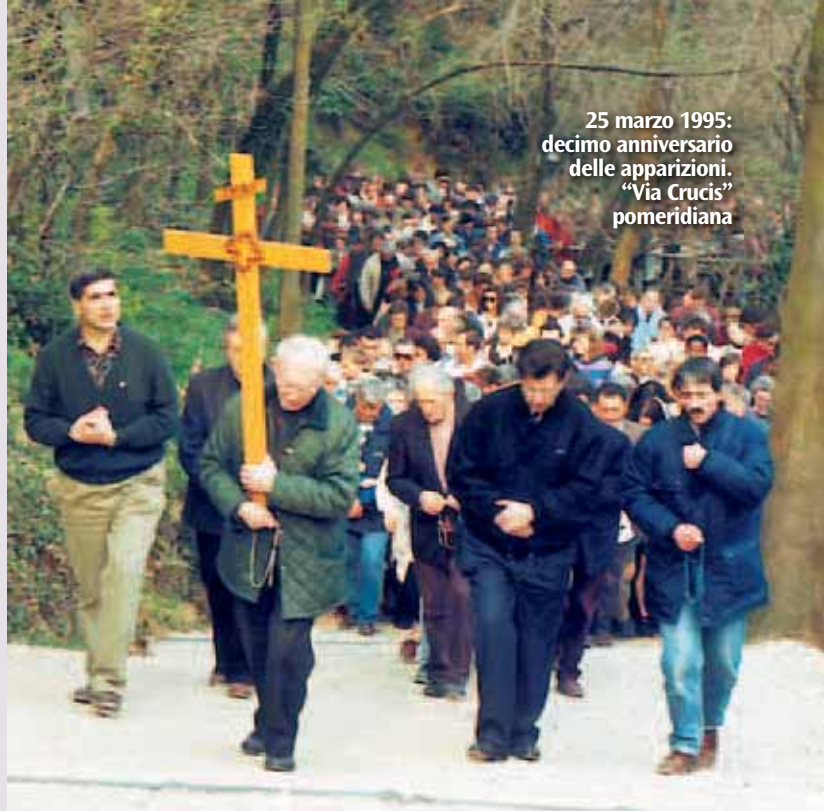
Cambiate per poter cambiare il vostro cuore, cambiate perché quando il cuore sarà cambiato, sarà cambiata la mentalità, cambiata la mentalità cambia l'uomo e cambiato l'uomo sarà cambiato il mondo. Ecco che cosa vuole la Madonna: cambiare il mondo. Il mondo è fatto di uomini e non sono certamente le montagne che sbagliano, non sono i mari a fare quel male che stiamo vivendo, ma sono stati gli uomini. Bisogna cambiare la mentalità e il cuore degli uomini e la preghiera proprio a questo serve, per chiedere l'intervento di Dio e per essere in collegamento con Lui. Ecco tutte queste manifestazioni avvenute qui il mercoledì sera in questa via Crucis da quasi 9 anni, e questo mese sarà proprio il nono anno, ci hanno dato una grande gioia ma anche un grande insegnamento per noi cristiani cattolici. Molte volte si dice "ma possibile che la Madonna con tutto quello che abbiamo imparato dalla Chiesa, da Gesù nel suo Vangelo,

abbia bisogno di venire ad insegnarci a vivere da fratelli"? La Madonna disse "Sono mandata dal Padre perché avete abbandonato la verità, la Chiesa". Oggi gli uomini stanno abbandonando la verità per la menzogna dice Lei. Ma qual è questa menzogna allora? Bisognerebbe fare una catechesi lunghissima di questa menzogna di oggi. La menzogna è quando adoriamo noi stessi, quando crediamo a noi stessi, quando ci facciamo grandi, quando ci facciamo superbi, e lo siamo tante volte, io per primo. Questa superbia dell'uomo che deve essere tolta perché quando l'uomo è superbo allora dentro non c'è più Dio, ma non solo. Quando noi ci facciamo grandi togliamo a Dio la sua grandezza. Dio è tutto e noi siamo i suoi figli, le sue creature, perché tutto viene da Lui e non possiamo farci grandi perché Lui solo è grande e Lui deve rimanere il più grande e prima di tutto, Colui che ha fatto ogni cosa. Ed è questa fede che dobbiamo trovare oggi fratelli per poter cambiare vita e per poter cambiare il mondo. Il mondo è fatto di me, di voi,

è fatto di più persone e tutti insieme formiamo il mondo. Sei miliardi di persone compongono questo mondo e oggi molti di questi 6 miliardi sono nella strada errata e la Madonna li vuole portare nella strada giusta. Ma qual è questa strada giusta?

In questi ultimi tempi abbiamo visto molte cose strane, e mi piace ripeterle da qui ogni volta, perché non possiamo non accorgerci del bene che il Cielo ci offre e del "bene" che ci offre il mondo che non è sempre la verità e questo ci porta al malessere. La Madonna, vi ho letto anche l'altro sabato del mese, qualche mese fa ripeteva le parole della nostra realizzazione e parlava della nostra santificazione, e cosa voleva dire la Madonna? Che fallimenti ce ne sono tanti: può fallire un papà, una mamma, un datore di lavoro, tutta la nostra vita, un sacerdote perché non è più un curatore d'anime, tutti possono fallire. Ma sono piccoli fallimenti di fronte al grande fallimento della nostra eternità. Qual è il fallimento dell'eternità? Se non vi farete santi sarete falliti! Cioè avete consumato la vostra vita inutilmente. Se siete passati in questo mondo senza capire la verità, senza mettere qualcosa dentro il cuore e l'anima per diventare santi, voi avete perduto l'eternità! Il fallimento più grande che ci sia! Quando, con mia grande meraviglia, ascoltando un esorcismo a Venezia, ho udito la voce del demonio che parlava attraverso un uomo, perché sapete che durante l'esorcismo è il demonio che parla e non la persona poveretta che è stata accalappiata da lui, e gridava

“non siamo più liberi! Dio ci ha ingannati! Non possiamo più tornare nel nulla!”. Ed è la verità! Noi non possiamo più tornare nel nulla. Siamo qualcuno che Dio ha creato e deve rimanere per tutta l'eternità! Non possiamo più tornare nel nulla! I demoni l'hanno capito. Non vogliamo essere nel niente, siamo qualcuno e qualcuno d'importante! Ciascuno di noi è importante, tutti gli uomini sono importanti. Ecco oggi direi che il demonio non ha paura di mostrare il suo volto, di gridare la sua vittoria nel mondo, e trova tanti uomini e tanti cristiani che lo seguono. Noi basta che guardiamo cosa succede nel mondo, a questa catastrofe spirituale e morale che è avvenuta e che stiamo vivendo e ancora il mondo sta andando in cerca di cose brutte che vanno contro Dio e la sua legge. Abbiamo parlato molte volte in questo Monte delle leggi che l'uomo ha fatto, che gridano vendetta al cospetto di Dio. Sono le leggi del divorzio, che hanno diviso il 46% delle famiglie in Italia e in Europa, la legge dell'aborto, che uccide i figli di Dio. Ma oggi si aggiungono, oltre a queste leggi, altre leggi. L'anno scorso, l'anno dell'anziano, è arrivata la legge dell'eutanasia. Quest'anno si è aggiunta la legge, proprio nell'anno dedicato alla famiglia, che sposa omosessuali. È la più grande aberrazione che l'uomo possa fare! Siamo fuori della grazia di Dio ma soprattutto stiamo stuzzicando la collera di Dio! Domani sentirete nel Vangelo, quando Gesù entra nel tempio e ha trovato questi venditori, questi scambiatori di merce, questa



25 marzo 1995:
decimo anniversario
delle apparizioni.
“Via Crucis”.
pomeridiana

gente che era fuori della grazia di Dio. Il tempio è la casa di Dio e la casa della preghiera. Ecco fratelli, Gesù lo si vede arrabbiato, la collera di Dio si vede proprio domani quando ascolteremo questo Vangelo, quando Gesù ribalta tutte queste bancarelle, butta per aria tutto, e dice “uscite di qua! Sepolcri imbiancati! Razza di vipere!”. E ancora oggi Gesù sta per venire a fare pulizia in questo suo popolo che non ha capito nulla! Ma la bontà e la misericordia di Dio sono grandi e manda sua Madre, la Madonna, qui in mezzo a noi a dirci “cambiate vita”. La Chiesa ci propone questo periodo quaresimale per poter cambiare vita in questo periodo? Qualche digiuno in più, qualche rosario in più, certo, qualche Santa Messa in più, certo, quando poi siamo tutti insieme a pregare, siamo

in tanti, si vede la volontà e la voglia di pregare e si prega meglio perché siamo in tanti. Da sempre l'uomo copia dall'uomo, siamo come le pecore, dove va uno vanno tutti, ma se c'è una bella massa di persone che pregano, che cambiano vita, attiriamo anche gli altri a cambiare vita. Ecco che in questo tempio di Dio, Gesù domani lo sentiremo dire: “Che cosa fai? Che cosa comandi? Chi sei tu Signore? Chi sei tu Gesù che dici queste parole?”. E Lui dice “Distruggete questo tempio e il Padre lo riedificherà in tre giorni”. Parlava del tempio del suo corpo, e tutti gli astanti credevano fosse il tempio di pietra, e anche quello è crollato. E dicevano “46 anni abbiamo lavorato per fare questo tempio e tu lo riedifichi in tre giorni? Come fai?”. E Gesù voleva parlare del suo corpo, questo distruggerete, sia il tempio di pietra, ma anche il mio corpo,

ma il Padre lo risusciterà in tre giorni. Ecco abbiamo visto questa vittoria di Gesù sulla morte il giorno di Pasqua, nella sua risurrezione. Però prima è avvenuto un fatto spaventoso, l'uomo ha cercato Dio per ucciderlo! Ed è riuscito ad ucciderlo, era Gesù, Dio in Gesù. Gesù risuscita e questo è il suo tempio. Quando parla del suo tempio Gesù parla del suo corpo. E anche il nostro corpo è un tempio, il tempio dello Spirito Santo. Noi che facciamo tante belle chiese, tanti bei tabernacoli dorati, di pietre preziose, facciamo tante belle cose, ma non abbiamo capito che questo Gesù che è dentro il tabernacolo entra dentro di noi e noi lo portiamo dentro nel cuore, e questo nostro corpo è diventato il tempio più prezioso, quello più gradito a Dio. Non sa cosa farsene Dio del tabernacolo d'oro perché l'oro l'ha creato Lui, non sa cosa farsene delle pietre preziose perché le ha create Lui; anche noi ci ha creati, ma noi siamo i tabernacoli viventi, quelli più cari a Lui. Bisogna capire che Gesù vuole parlare del suo corpo per insegnare a noi che il nostro corpo è prezioso e il nostro corpo deve essere anche liberato da tutti i mali e deve essere santificato il più possibile. Per santificare il corpo sappiamo che ci vuole la grazia di Dio, solo la grazia di Dio, e qui la grazia di Dio sta scendendo in abbondanza, qui in questi luoghi come in tanti altri luoghi. La Madonna ha fatto miracoli, promesse, ma abbiamo capito che il più grande dei miracoli è la conversione, è quello del cambiar vita, del migliorare. Ogni peccato è

disperazione, per l'uomo è disperazione, è morte, è suicidio. Ogni grazia di Dio invece ci porta la vita e dà la vita, non solo della grazia, ma anche la vita del mondo di oggi. Uno che è in grazia di Dio può vivere il paradiso in terra, uno che è in grazia di Dio vive già nel Cielo prima ancora di salirci. È certo che dobbiamo ripetere quelle parole che ho sentito, venute da quell'uomo indemoniato, che dobbiamo ricordarle tutti "noi non siamo liberi!" ed era vero, diceva la verità. "Dio ci ha ingannati! Non possiamo più tornare nel nulla". Questo deve farci riflettere fratelli. Molte volte, quando siamo pieni di acciacchi e di dolore e anch'io lo penso, che bello sia pensare alla morte. Quando c'è la dormizione, la bara, la tomba, il silenzio, che bene che si sta fuori del mondo! Dormire tanti secoli, tanti millenni. Ma non è così! Il corpo muore, la carne si ferma, ma lo spirito continua a vivere. Noi non siamo soli e non siamo liberi, siamo fatti per vivere per l'eternità! Non possiamo più tornare al nulla perché siamo venuti dal nulla dalle mani di Dio. Ecco la grande verità che dobbiamo scoprire, sempre meditando questi messaggi, meditando in questi luoghi per la nostra vita spirituale, per andare avanti. Credere più a Dio che al mondo. Ecco fermarsi meno dai fattucchieri, dai cartomanti che ne è piena la televisione e i giornali, fermarsi un po' meno, anzi direi togliere tutto perché quello che andiamo a fare, togliamo a Dio. Solo Dio legge il nostro futuro, solo Dio può fare questi miracoli e a nessun uomo è permesso di

farli se non per mezzo di Dio. Quindi stiamo attenti perché molte volte da queste cose avvengono i primi malesseri e poi avviene la disperazione. Molti nostri giovani, molte famiglie, molti uomini e donne, sono rovinati nella salute perché è stato messo dentro da qualche persona qualcosa che è demoniaco. Soltanto Dio ti dà il benessere e noi dobbiamo andare verso di Lui. Non posso dirvi ancora parole forti perché le abbiamo dette tante volte e non voglio spaventare nessuno, ma siamo negli ultimi tempi e questo lo sapete. Non c'è tanto tempo davanti a noi e quindi nasce un tempo nuovo. Quando nascerà questo tempo nuovo, che manca poco, io vi dico, cercate di essere in grazia di Dio e di essere dentro perché altrimenti sarete cacciati nel buio, nelle tenebre e rimarrete nelle tenebre nel tempo nuovo che sta venendo con Maria, la Madre di Gesù. Non sappiamo se è l'anno prossimo o l'altro questo crollo che abbiamo sentito, che è un crollo per seppellire tutto quello che è stato ignominia degli uomini e ancora non è finito. Ci sono ancora molte sepolture, molti cadaveri viventi che dovranno essere sepolti, in Italia, in Europa e nel mondo, molti, molti. E sono le superbie dell'uomo, le superbie dei grandi, le superbie dei partiti, le superbie dei nostri onorevoli, le superbie di quelli che vogliono comandare solo dove ci sono debiti e c'è qualche cosa sotto che dobbiamo stare attenti. Quando uno fa di tutto per andare a comandare i debiti, a spartire i debiti, dobbiamo stare attenti.



La “comunione dei santi” è la Chiesa, la comunità dei peccatori salvati

a cura di Mirco Agerde

Nel mese di febbraio 2022, Papa Francesco ha continuato e concluso le catechesi su S. Giuseppe; così **mercoledì 2 febbraio** egli ha affrontato l'argomento: “San Giuseppe e la comunione dei santi” con queste parole: «(...) Tante volte noi diciamo, nel Credo, “credo la comunione dei santi”. Che cos'è, dunque, la “comunione dei santi”? Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma: «La comunione dei santi è precisamente la Chiesa» (n. 946). Ma guarda che bella definizione! “La comunione dei santi è precisamente la Chiesa”. Che cosa significa questo? Che la Chiesa è riservata ai perfetti? No. Significa che è la comunità dei peccatori salvati. (...) La nostra santità è il frutto dell'amore di Dio che si è manifestato in Cristo, il quale ci santifica amandoci nella nostra miseria e salvandoci da essa. Sempre grazie a Lui noi formiamo un solo corpo, dice San Paolo, in cui Gesù è il capo e noi le membra (cfr 1 Cor 12,12). (...) «Se un membro soffre - scrive

San Paolo - tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra» (1 Cor 12,26-27). Questo dice Paolo: siamo tutti un corpo, tutti uniti per la fede, per il Battesimo, tutti in comunione: uniti in comunione con Gesù Cristo. E questa è la comunione dei santi. Cari fratelli e care sorelle, la gioia e il dolore che toccano la mia vita riguarda tutti, così come la gioia e il dolore che toccano la vita del fratello e della sorella accanto a noi riguardano anche me. (...) La comunione dei santi non riguarda solo i fratelli e le sorelle che sono accanto a me in questo momento storico, ma riguarda anche quelli che hanno concluso il pellegrinaggio terreno e hanno varcato la soglia della morte. Anche loro sono in comunione con noi. Pensiamo, cari fratelli e sorelle: in Cristo nessuno può mai veramente separarci da coloro che amiamo perché il legame è un legame esistenziale, un legame forte che è nella

nostra stessa natura; cambia solo il modo di essere insieme a ognuno di loro, ma niente e nessuno può rompere questo legame. Nella storia della Chiesa ci sono delle costanti che accompagnano la comunità credente: anzitutto il grande affetto e il legame fortissimo che la Chiesa ha sempre sentito nei confronti di Maria, Madre di Dio e Madre nostra. Ma anche lo speciale onore e affetto che ha tributato a San Giuseppe. In fondo, Dio affida a lui le cose più preziose che ha: suo Figlio Gesù e la Vergine Maria. È sempre grazie alla comunione dei santi che sentiamo vicini a noi i Santi e le Sante che sono nostri patroni (...).

Nell'Udienza generale di **mercoledì 9 febbraio**, invece, il Papa ha affrontato il tema: “San Giuseppe patrono della buona morte” con le seguenti parole: «Nella scorsa catechesi, stimolati ancora una volta dalla figura di San Giuseppe, abbiamo riflettuto sul significato della comunione dei santi. E proprio a partire da questa, oggi vorrei approfondire la speciale devozione che il popolo cristiano ha sempre avuto per San Giuseppe come patrono della buona morte. Una devozione nata dal pensiero che Giuseppe sia morto con l'assistenza della Vergine Maria e di Gesù, prima che questi lasciasse la casa di Nazaret. Non ci sono dati storici, ma siccome non si vede più Giuseppe nella vita pubblica, si pensa che sia morto lì a Nazaret, con la famiglia. E ad accompagnarlo alla morte erano Gesù e Maria. (...) La cosid-

detta cultura del “benessere” cerca di rimuovere la realtà della morte, ma in maniera drammatica la pandemia del coronavirus l’ha rimessa in evidenza. (...) Nonostante ciò, si cerca in tutti i modi di allontanare il pensiero della nostra finitudine, illudendosi così di togliere alla morte il suo potere e scacciare il timore. Ma la fede cristiana non è un modo per esorcizzare la paura della morte, piuttosto ci aiuta ad affrontarla. Prima o poi, tutti noi andremo per quella porta. La vera luce che illumina il mistero della morte viene dalla risurrezione di Cristo. Ecco la luce. (...) Due considerazioni per noi cristiani rimangono in piedi. La prima: non possiamo evitare la morte, e proprio per questo, dopo aver fatto tutto quanto è umanamente possibile per curare la persona malata, risulta immorale l’accanimento terapeutico (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2278). Quella frase del popolo fedele di Dio, della gente semplice: “Lascialo morire in pace”, “aiutalo a morire in pace”: quanta saggezza! La seconda considerazione riguarda invece la qualità della morte stessa, la qualità del dolore, della sofferenza. Infatti, dobbiamo essere grati per tutto l’aiuto che la medicina si sta sforzando di dare, affinché attraverso le cosiddette “cure palliative”, ogni persona che si appresta a vivere l’ultimo tratto di strada della propria vita, possa farlo nella maniera più umana possibile. Dobbiamo però stare attenti a non confondere questo aiuto con derive anch’esse inaccettabili che portano a uccidere. Dobbiamo accompagnare

alla morte, ma non provocare la morte o aiutare qualsiasi forma di suicidio. (...) La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata. (...) Possa San Giuseppe aiutarci a vivere il mistero della morte nel miglior modo possibile. (...) Anche nella preghiera dell’Ave Maria, noi preghiamo chiedendo alla Madonna di esserci vicini “nell’ora della nostra morte”. (...)»

* * *

Con l’Udienza generale di **mercoledì 16 febbraio** - San Giuseppe patrono della Chiesa universale - Papa Francesco conclude le catechesi dedicate al Santo sposo di Maria con queste parole: «Che cosa significa questo titolo? Che cosa vuol dire che San Giuseppe è “patrono della Chiesa”? Anche in questo caso sono i Vangeli a fornirci la chiave di lettura più corretta. Infatti, alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Vangelo annota che egli prende con sé il Bambino e sua Madre e fa ciò che Dio gli ha ordinato (cfr Mt 1,24; 2,14.21). Risalta così il fatto che Giuseppe ha il compito di proteggere Gesù e Maria. Egli è il loro principale custode: «In effetti, Gesù e Maria sua Madre sono il tesoro più prezioso della nostra fede» [1] (Lett. ap. Patris corde, 5), e questo tesoro è custodito da San Giuseppe. (...) Dio si è fidato di Giuseppe, come ha fatto Maria, che in lui ha trovato lo sposo che l’ha amata e rispettata e si è sempre preso cura di lei e del Bambino. In questo senso, «San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa

è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua Madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua Madre» (ibid.). (...) E anche noi dobbiamo imparare da Giuseppe a “custodire” questi beni: amare il Bambino e sua Madre; amare i Sacramenti e il popolo di Dio; amare i poveri e la nostra parrocchia. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua Madre (cfr Patris corde, 5). (...) Cari fratelli e sorelle, vi incoraggio a chiedere l’intercessione di San Giuseppe proprio nei momenti più difficili della vita vostra e delle vostre comunità. Lì dove i nostri errori diventano scandalo, chiediamo a San Giuseppe di avere il coraggio di fare verità, di chiedere perdono e ricominciare umilmente. Lì dove la persecuzione impedisce che il Vangelo sia annunciato, chiediamo a San Giuseppe la forza e la pazienza di saper sopportare soprusi e sofferenze per amore del Vangelo. Lì dove i mezzi materiali e umani scarseggiano e ci fanno fare l’esperienza della povertà, soprattutto quando siamo chiamati a servire gli ultimi, gli indifesi, gli orfani, i malati, gli scartati della società, preghiamo San Giuseppe perché sia per noi Provvidenza. Quanti santi si sono rivolti a lui! Quante persone nella storia della Chiesa hanno trovato in lui un patrono, un custode, un padre! Imitiamo il loro esempio (...).»



San Luigi Grignon de Montfort e gli apostoli e veri figli di Maria

Estratto del Trattato della vera devozione a Maria

(Seconda parte)

a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caratteristiche delle anime formate da Maria

48] Queste anime grandi, piene di grazia e di zelo, saranno prescelte da Dio per combattere i suoi nemici frementi da ogni parte. Avranno una particolare devozione alla Vergine santissima. Saranno rischiarate dalla sua luce, nutrite del suo latte, guidate dal suo spirito, sostenute dal suo braccio, custodite sotto la sua protezione, di modo che combatteranno con una mano e costruiranno con l'altra. Con una mano combatteranno, rovesceranno, schiatteranno gli eretici e le loro eresie, gli scismatici e i loro scismi, gli idolatri e la loro idolatria, i peccatori e le loro empie. Con l'altra edificeranno il tempio del vero Salomone

e la mistica città di Dio, cioè Maria santissima, che i Padri chiamano Tempio di Salomone e città di Dio. Con le loro parole e i loro esempi porteranno tutti alla vera devozione verso la Vergine, e ciò attirerà loro molti nemici, ma anche molte vittorie e molta gloria per Dio solo. Così Dio rivelò a san Vincenzo Ferreri, grande apostolo del suo secolo, come questi fece capire in una delle sue opere. E quanto sembra aver predetto lo Spirito Santo, con queste parole del Salmo: «... sappiano che Dio domina in Giacobbe, fino ai confini della terra. Ritornano a sera e ringhiano come cani, per la città si aggirano vagando in cerca di cibo». Questa città, intorno alla quale si aggireranno gli uomini alla fine del mondo,

per convertirsi e saziare la loro fame di giustizia, è Maria, chiamata dallo Spirito Santo città e rocca di Dio

Caratteristiche dei veri schiavi di Maria

Ma chi saranno questi servi, schiavi e figli di Maria? Saranno fuoco ardente, ministri del Signore, che metteranno dappertutto il fuoco del divino amore. Saranno frecce acute nella mano potente di Maria per trafiggere i suoi nemici come frecce in mano a un eroe. Saranno i 14 figli di Levi, molto purificati dal fuoco di grandi tribolazioni e molto uniti a Dio. Porteranno nel cuore l'oro dell'amore, l'incenso della preghiera nello Spirito e la mirra della mortificazione nel corpo. In ogni luogo saranno il buon profumo di Gesù Cristo per i poveri e i piccoli, mentre saranno odore di morte per i grandi, i ricchi e i superbi mondani. [57] Saranno nubi tonanti e vaganti nello spazio al minimo soffio dello Spirito Santo. Senza attaccarsi a nulla né stupirsi di nulla, né mettersi in pena per nulla, spanderanno la pioggia della parola di Dio e della vita eterna, tuoneranno contro il peccato, grideranno contro il mondo, colpiranno il diavolo e i suoi seguaci. Con la spada a due tagli della parola di Dio trafiggeranno, per la vita o per la morte, tutti coloro ai quali saranno inviati da parte dell'Altissimo. [58] Saranno veri apostoli degli ultimi tempi. Ad essi il Signore degli eserciti darà la parola e la forza per operare meraviglie e riportare gloriose spoglie sui suoi nemici. Dormiranno senza oro e argento, e, ciò che più conta, senza preoccupazioni, in mezzo agli altri sacer-

doti, ecclesiastici e chierici. Tuttavia avranno le ali argentate della colomba per volare, con la retta intenzione della gloria di Dio e della salvezza delle anime, là dove li chiamerà lo Spirito Santo. Lasceranno nei luoghi dove hanno predicato, soltanto l'oro della carità, che è il compimento della legge. [59] Infine, sappiamo che saranno veri discepoli di Gesù Cristo secondo le orme della sua povertà, umiltà, disprezzo del mondo e carità, insegneranno la via stretta di Dio nella pura verità, secondo il santo Vangelo, e non secondo i canoni del mondo; senza preoccupazioni e senza guardare in faccia a nessuno; senza risparmiare, seguire o temere alcun mortale, per potente che sia. Avranno in bocca la spada a due tagli della parola di Dio e porteranno sulle spalle lo stendardo insanguinato della Croce, il crocifisso nella mano destra, la corona nella sinistra, i sacri nomi di Gesù e di Maria sul cuore, la modestia e la mortificazione di Gesù Cristo in tutta la loro condotta. Ecco i grandi uomini che verranno e che Maria formerà su ordine dell'Altissimo, per estendere il suo dominio, sopra quello degli empi, idolatri e maomettani. Ma quando e come avverrà tutto questo?... Dio solo lo sa. Compito nostro è di tacere, pregare, sospirare e attendere: «Ho sperato: ho sperato nel Signore».

Protezione speciale della Santissima Vergine

89] 3) È difficile perseverare nello stato di grazia, a causa dell'incredibile corruzione del mondo. Il mondo, infatti, è corrotto a tal punto, che gli stessi cuori religiosi sono ricopri-

ti quasi necessariamente se non dal suo fango, almeno dalla sua polvere. È davvero una specie di miracolo se qualcuno rimane saldo in mezzo a questo impetuoso torrente senza essere o sommerso dalle onde o depredato dai pirati e dai corsari, in mezzo a questa aria inquinata senza rimanerne danneggiato. La Vergine fedelissima e mai vinta dal demonio opera un tale miracolo a favore di quelli e quelle che l'amano nella forma migliore.

Caratteristiche della vera e falsa devozione a Maria

Conoscere quale sia, fra le tante differenti forme di vera devozione alla Vergine santa, la più perfetta, la più gradita a lei, la più gloriosa per il Signore e la più santificante per noi, per preferirla. [92] Vi sono, secondo me, sette specie di falsi devoti e di false devozioni a Maria: 1. i devoti critici; 2. i devoti scrupolosi; 3. i devoti esteriori; 4. i devoti presuntuosi; 5. i devoti incostanti; 6. i devoti ipocriti; 7. i devoti interessati.

Devozione santa [108] 3) La vera devozione a Maria è santa, cioè conduce l'anima ad evitare il peccato e ad imitare le virtù della Vergine, in modo particolare le dieci virtù principali della santissima Vergine: umiltà profonda, fede viva, obbedienza cieca, orazione

continua, mortificazione universale, purezza divina, carità ardente, pazienza eroica, dolcezza angelica e sapienza divina.

Questa forma di devozione dà alle persone che l'osservano fedelmente, una grande libertà interiore: la libertà dei figli di Dio. Siccome, infatti, con essa ci si fa schiavi di Gesù Cristo, con una consacrazione completa a lui come tali, questo ottimo Signore ci ricompensa della schiavitù d'amore che abbiamo scelta, come segue: 1) Egli toglie dall'anima ogni scrupolo e timore servile capace soltanto di metterla in angustie, incepparla e confonderla. 2) Dilata il cuore con una santa fiducia in Dio, facendoglielo considerare come Padre. 3) Ispira un amore tenero e filiale.

(2 - continua)



La statua della Madonna sul Monte di Cristo



Veduta aerea
del Cenacolo
di preghiera

Ecclesialità del Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

(Prima parte)

a cura di Renato Dalla Costa

Il giorno precedente la nascita del nostro Movimento Mariano “Regina dell’Amore”, avvenuta il 2/02/1987, Maria ha benedetto *“l’inizio di questa opera spirituale e materiale”*, e il 6/12/1987 così auspicava: *“Sia fermento di salvezza il vostro Movimento”*.

Ma qual è l’identità e la collocazione che il cielo chiede al Movimento?

Prima ancora della sua costituzione, il 6/2/1986 Maria dice: *“Mi rivolgo a voi perché la Chiesa già fa la sua parte, ma con forze scarseggianti e animi non conformi alla volontà di Dio. Voi credenti, apostoli miei, unitevi alla mia voce, alla voce della Chiesa santa, al Papa, per convertire il mondo nell’errore”*.

E il 10/4/1988: *“Ai miei figli consacrati, ai laici che in cammino con loro si donano per la salvezza degli uomini: se accetteranno la mia pro-*

tezione, diverranno capolavoro, maestria per la conversione del mondo”.

Il 9/11/1996 ci preannuncia che il Movimento *“porterà nella Chiesa una grande ondata di rinnovamento e di speranza”*, e il 24/4/2004, dopo aver espresso la sua gioia nel vederli insieme, *“ma tutti insieme!”* dice, ci assicura che non si dimenticherà del nostro Movimento *“perché è il mio Movimento”*, e conclude beneducendo *“i sacerdoti che vi accompagnano”*.

Possiamo chiaramente cogliere due elementi caratterizzanti il Movimento:

- la laicità (Nota. Gesù, il 14/5/1994, ci ha detto: *“Siate laici di profonda pietà”*)
- la Chiesa è la diretta “beneficiaria” del suo operato.

Poiché ci attendiamo un suo riconoscimento ufficiale, pubblico, da parte della Chiesa, è importante aver chiari i requisiti necessari per un suo accoglimento ecclesiale.

Tipologia di associazioni di fedeli

Nella VII Commissione episcopale per l’apostolato dei laici, in Enchiridion CEI, 1986, si ritiene si possa parlare di **associazione laicale** quando questa sia formata da laici, oppure sia riconosciuta o eretta come tale dall’autorità ecclesiastica. Si dice, inoltre, che è laicale l’associazione che si definisca tale negli

Statuti, oppure ciò risulti dalla sua natura e dal suo fine, e che, comunque, resta sempre determinante il progetto inteso dal fondatore.

Si ribadisce, poi, che l’assegnazione del cappellano o assistente ecclesiastico non fa perdere alla medesima la sua natura laicale. Si dà, poi, una definizione di **associazione di fedeli**, dicendo che questa si ha *“quando più fedeli, organizzati tra loro, intendono cooperare per raggiungere una o più finalità ecclesiali mediante una attività preventivamente concordata”*.

Ci devono essere quindi:

- **Pluralità di fedeli**
- **Unione intenzionale** (cioè scopo comune) e **azione comune**
- **Organizzazione stabile** (le regole interne, rilevanti anche all’esterno, che assicurano la finalità dell’associazione, la sua composizione, la formazione e l’espressione della volontà collettiva e l’attuazione di essa mediante gli

organi di governo, devono trovare la loro necessaria espressione negli Statuti)

- **Mezzi**

(Cioè un patrimonio, anche minimo)

- **Finalità ecclesiali**

(La finalità deve coincidere con una delle finalità della Chiesa. Sono **finalità ecclesiali**, che divengono o possono divenire finalità associative, quelle: *di evangelizzazione - l'esercizio di opere di carità o di pietà - l'animazione dell'ordine temporale mediante lo spirito cristiano - l'incremento di una vita più perfetta - la promozione del culto pubblico - la promozione della dottrina cristiana - la promozione di altre opere di apostolato.*

Spetta unicamente all'autorità ecclesiastica competente erigere associazioni di fedeli che si propongono di realizzare le seguenti finalità:

- *l'annuncio della dottrina cristiana in nome della Chiesa:* qui si intende *l'annuncio ufficiale e autorevole della fede cristiana, collegato alla missione della gerarchia.*

Non viene negato il dovere-diritto dei fedeli, anche associati, di "impegnarsi perché l'annuncio divino della salvezza si diffonda sempre più fra gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo".

- *la cura del culto divino pubblico*

- *il conseguimento di altri fini che per natura loro sono riservati all'autorità ecclesiastica.*

Quindi, quando sussistono questi 5 elementi, si può parlare di *associazione di fedeli*.

Perché si possa, però, parlare di associazione, di movimento atto ad essere riconosciuto ecclesiale, papa Giovanni Paolo II, nell'Esortazione apostolica *Christifideles laici*, 30/12/88, parla, in modo unitario, di cinque criteri di ecclesialità:

- *Il primato dato alla vocazione di ogni cristiano alla santità*, manifestata "nei frutti della grazia che lo Spirito produce nei fedeli". Ogni aggregazione di fedeli laici è chiamata ad essere sempre più strumento di santità nella Chiesa, favorendo e incoraggiando "una più intima unità tra la vita pratica dei membri e la loro fede".

- *La responsabilità di confessare la fede cattolica*, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, sulla Chiesa e sull'uomo in obbedienza al Magistero della Chiesa.

- *La testimonianza di una comunione salda e convinta*, in relazione filiale con il Papa, con il Vescovo, e nella "stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa".

- *La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa*, ossia "l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la

formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano a permeare di spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti".

- *L'impegno di una presenza*

nella società umana, che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo.

I criteri fondamentali ora esposti, dice il Papa, trovano la loro verifica nei **frutti concreti** che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative, quali: il gusto rinnovato per la preghiera, la contemplazione, la vita liturgica e sacramentale; l'animazione per il fiorire di vocazioni al matrimonio cristiano, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata; la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa a livello sia locale sia nazionale o internazionale; l'impegno catechetico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani; l'impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali; lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità verso tutti; la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati "lontani".

(1 - continua)



Alba a San Martino



ameranno e si ameranno in verità, attraverso e per l'intercessione di questa buonissima Mamma che dal cielo continua la sua materna missione e non smette di rendersi presente anche nei nostri luoghi con i suoi segni e prodigi, che producono conversione e guarigione, accettazione della volontà del Padre e santità nelle anime. Donna vestita di sole e Regina dell'Amore, noi ti amiamo e tu non smettere, non stancarti di intercedere per noi presso Dio di cui sei figlia, sposa e madre.

Il giorno benedetto dei "sì" di Maria e Renato

di Fabio Zattera

Sono passati ben 37 anni da quel lontano 25 marzo 1985, ma la grazia che si effonde da questa terra benedetta è ancora fresca, ricca e intensa; lo dimostrano i molti pellegrini che hanno riempito il Cenacolo e la Via Crucis in questa memorabile ricorrenza, gruppi di pellegrini dalla Germania e da tutta Italia venuti a salutare questa buona Madre ed a ricordare questo giorno benedetto del sì di Renato Baron a Maria e dell'“Eccomi” di Lei all'Arcangelo Gabriele, messo di Dio. Una giornata luminosa

e solare alla quale si è aggiunta la grazia straordinaria della Consacrazione della Russia da parte del Santo Padre in comunione con tutti i vescovi, con tutta la Chiesa, e alla quale anche noi assieme a moltissime persone, alla fine delle due Via Crucis (in particolare alle 17) ci siamo uniti. Siamo certi che anche questo è un passo importante per avvicinare l'umanità verso il giorno del trionfo del Cuore Immacolato di Maria, il giorno in cui, finalmente, gli uomini, purificati, riconosceranno Gesù, vivranno per Lui ed avranno la vera pace. Lo

Immagini del 25 marzo 2022



Intervento di Mirco alla Via Crucis del 25 marzo 2022

In questo giorno, giorno dell'Annunciazione, il giorno del "Sì" di Maria, noi siamo qui per ringraziarLa. La ringraziamo perché il suo "Sì" non è stato un "Sì" parziale, ma un "Sì" totale. E un giorno, l'ultimo 25 marzo in cui è apparsa in questi luoghi, Lei ha detto: "Il mio "Sì" al Padre è stato un "Sì" a voi", un "Sì" a noi, alla nostra salvezza, alla nostra redenzione. E allora, prima di tutto, siamo qui per questo oggi. Abbiamo fatto la Via Crucis e forse qualcuno potrebbe anche chiedersi cosa c'entri la Via Crucis con il giorno dell'Annunciazione. Se oggi Gesù è concepito nel seno purissimo della Vergine Maria, per opera dello Spirito Santo, cosa c'entra la Via

Crucis? C'entra proprio perché Gesù si è incarnato per salire quel monte del Calvario, per questo è venuto, per la sua passione, morte, sepoltura, risurrezione e ascensione al cielo.

E l'incarnazione è soltanto l'anticipo di tutto, l'inizio e l'anticipo di ciò che sarà la salvezza universale.

Allora ringraziamo il Signore prima di tutto per questo, poi ringraziamo la Madonna che si è degnata di apparire in questi luoghi. E non ha scelto un giorno casuale, ha scelto un giorno particolarissimo, ed è un messaggio per noi. Il "Sì" di Maria deve diventare il nostro "sì", perché questo è il Cristianesimo vero: "Eccomi, Signore, si faccia di me secondo la tua volontà, secondo la tua parola". Dobbiamo imparare che non siamo qui per star bene, siamo qui per far bene. Se poi stiamo anche bene, meglio. Ma non è lo scopo primario della vita.

Ma siamo qui anche per ringraziare chi il "sì" l'ha detto per primo in questi luoghi: il nostro indimenticabile Renato. Certo, il 25 marzo di 37 anni fa non fu una bella giornata per lui. Scappò dalla chiesa spaventato, passò una giornata difficilissima, pensando di aver perso il senno. Soltanto nei giorni successivi la Madonna gli fece capire che veramente era Lei che gli parlava.

Ma la domanda che mi sono fatto e che vi faccio oggi è: Come mai, se il 25 marzo sei scappato spaventato, il giorno dopo sei tornato? Ufficialmente perché era il custode della

chiesa e aveva lasciato, a causa dello spavento, la luce accesa e la porta aperta, tutta la notte. Ma poteva dare la chiave alla moglie per andare a chiudere. E invece è tornato, perché? Perché quella chiamata ormai c'era entro il cuore suo. E se anche di primo acchito l'umanità ha reagito spaventata, dopo, però, il cuore ha prevalso, la verità ha prevalso.

È tornato in quella chiesetta perché sentiva che c'era una chiamata, e quella chiamata poi si è manifestata di nuovo il giorno 26, il 27, e anche se oggi non è più in mezzo a noi fisicamente, sappiamo che sia Lei che lui sono qui in mezzo a noi. E allora ci sentiamo di dire grazie anche perché, dopo 3 anni, siamo qui di nuovo, perché era dal 2019 che non potevamo fare il 25 marzo come lo facciamo oggi.

Ma oggi c'è anche un motivo in più per cui dobbiamo ringraziare. Oggi la Chiesa e il mondo guardano a Maria, tutti. Che ci piaccia o non ci piaccia, tutto il mondo, anche non credente, oggi guarda a Maria, perché l'Atto di consacrazione che intorno alle 18.30 verrà fatto in San Pietro, e che noi anticiperemo fra poco, è stata una notizia che ha fatto il giro del mondo. È una notizia che ha fatto ricordare a tutti che la Madonna è apparsa a Fatima, è una notizia che fa dire che, come qualcuno aveva affermato, non è finita Fatima.

Nel 2000 qualcuno aveva detto che con l'attentato a Giovanni Paolo II, Fatima era compiuta. Ma oggi capiamo che non è così. Fatima non è ancora compiuta, e ce lo spiega una cosa soltanto: il trionfo del





Cuore Immacolato di Maria non è ancora avvenuto. Quindi Fatima non è compiuta. E le apparizioni attuali, fra cui la nostra, sono la continuità e il compimento di Fatima. E noi, qui a San Martino di Schio, non possiamo notare una certa coincidenza, con un certo sano orgoglio. In che giorno san Giovanni Paolo II consacrò il mondo alla Madonna? Il 25 marzo. In che giorno si fa oggi la consacrazione alla Madonna della Russia e dell'Ucraina? Il 25 marzo. E che giorno la Madonna ha scelto di apparire qui? Può essere tutto casuale?

Allora ci sono due cose da dire su questa consacrazione di oggi. Certamente è un segno. Si possono fare tutti i discorsi che si vogliono, ma questa consacrazione di oggi è un segno per il mondo intero.

Seconda cosa. Ricordiamoci, però, che questa consacrazione non è un atto magico. Non è che domani mattina tutto è un paradiso. Ci piacerebbe, ma non è così, perché questa consacrazione ha valore se mettiamo in pratica tutto ciò che la Madonna ha chiesto. E la Madonna a Fatima, oltre alla consacrazione della Russia, aveva chiesto la comunione riparatrice dei primi sabato del mese e, soprattutto, conversione.

La deriva morale oggi è im-mensa. Questa consacrazione aiuti il mondo a imboccare

una via diversa.

Questo dipende anche da ciascuno di noi, e se è vero che il 25 marzo del 1984 Giovanni Paolo II consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria, ecco allora che dal 25 marzo 1985 qui la Madonna inizia ad apparire e chiede la consacrazione personale al suo Cuore Immacolato.

Pregiera - digiuno - consacrazione alla Madonna - testimonianza della fede, coraggiosa, pubblica - sacramenti - confessione frequente: tutto questo la Madonna ci chiede.

Suor Lucia di Fatima, ed è la terza considerazione, ultima che voglio fare, riferì ancora negli anni '30 del secolo scorso, che la Madonna le disse queste parole: La consacrazione che ho chiesto, mi sarà fatta, ma quando ormai eventi sanguinosi saranno già alle porte. Cosa dice la Madonna con questa frase? Dice che mi sarà fatta questa consacrazione, ma troppo tardi. Però non dice che non l'accetterà, ed è per questo che noi oggi vogliamo sperare e pregare perché, comunque sia il futuro, anche questo gesto di oggi possa servire ad alleggerire, ad attenuare la purificazione. Ma è molto importante che noi continuiamo il cammino che la Madonna ci ha indicato e continuiamo a diffondere la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria in mezzo ai

nostri fratelli, invitandoli alla preghiera, specialmente del rosario.

Alla luce di quanto abbiamo detto, io credo che diventi più comprensibile il messaggio che la Regina dell'Amore ci diede qui, su questo monte, il 25/3/1993:

«Gloria in eterno al Padre. Figli miei, a quanti mi ascoltano chiedo l'aiuto affinché il piano di Dio, ideato dalla misericordia, non sia vanificato. Il tempo che ha atteso gli indifferenti sta per finire. Avrà spazio il piano della giustizia che cercherà di condurre gli uomini alla salvezza eterna attraverso la purificazione. Chiedo ancora la conversione dei cuori e la consacrazione al mio Cuore Immacolato di tutti i miei figli. Ascoltatemi! Vi benedico tutti e vi stringo a Me».

Io credo, è una mia opinione personale, che questa consacrazione di oggi sarà, comunque, uno spartiacque tra il tempo che ha atteso gli indifferenti, che finisce, e quello nel quale avrà spazio il piano della giustizia che, però attenzione, non è vendetta, non è castigo, ma è un'azione della misericordia di Dio che cercherà di portare gli uomini alla salvezza attraverso la purificazione. (...)

La benedizione di padre Leonardo



Vicenza 6 Febbraio 2022

Manifestazione per la Vita

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Anche quest'anno, su iniziativa del Movimento Mariano Regina dell'Amore e del Movimento con Cristo per la Vita, ha avuto luogo la tradizionale Manifestazione per la Vita a Vicenza, Domenica 6 Febbraio 2022, nella Piazza Esedra presso Campo Marzo, nonostante restrizioni e difficoltà sul piano logistico e organizzativo.

Una Manifestazione sempre sentita e partecipata che ha riunito coloro che sentono la necessità di testimoniare il grande valore della Vita, in un momento storico in cui nell'U-

nione Europea si va facendo strada il tentativo di inserire aborto ed eutanasia tra i diritti umani. Un attacco alla Vita senza precedenti che negli ultimi due anni si è intensificato approfittando dell'emergenza sanitaria che ha provocato in tante persone stati di confusione e disorientamento.

Presenti all'Evento di quest'anno, oltre il Presidente del Movimento Mariano, Mirco Agerde, che ha levato il suo richiamo fermo e vibrante sulla gravissima situazione in corso, anche medici e infermieri sensibili e impegnati.

In collegamento telefonico, il

Presidente di ProVita e Famiglia, Toni Brandi ha ribadito l'importanza di una azione per la Vita sempre più incisiva e determinante.

Presenti e immancabili, testimoni coraggiosi e impegnati, Luisa Urbani, Coordinatrice del Movimento con Cristo per la Vita e il Sig. Lino Nasato.

La recita del Santo Rosario ha animato la giornata dando una luce di speranza e di fiducia soprannaturale.

Don Lieto Massignani, fedele paladino della Vita, ha impartito al termine della Manifestazione la Benedizione Sacerdotale.



Michele Di Lembo, chiamato da Maria, è tornato alla Casa del Padre



Il Movimento Regina dell'Amore saluta, nel caro Michele, un'altra delle sue figure che può dirsi storica e annoverabile tra i soci fondatori del Movimento medesimo; ringrazia il Signore e la Vergine Santa per averci donato questo caro fratello nella fede che per tantissimi anni ha servito e collaborato nell'Opera sorta in località S. Martino, porge ai familiari (moglie, figlie, genero e nipote) le più sentite condoglianze e la vicinanza umana e cristiana della preghiera perchè il Signore conceda a tutti conforto e pace.

Presente fin dalla prima ora, tutti ricordiamo e ricorderemo sempre le sue tante qualità umane come l'umiltà, la mitezza e la sua disponibilità con tutti: Michele è stato l'amico di tutti, gentile e affabile con tutti senza guardare mai a simpatie o antipatie; difficilmente qualcuno di noi ricorda che egli abbia mai alzato la voce anche nei momenti più difficili della vita e della storia dell'Opera nei quali e dei quali egli è sempre stato partecipe e presente senza mai tirarsi indietro, così come negli inevitabili contrasti che potevano sorgere per le motivazioni più varie nella vita di tutti i giorni. Ma le qualità umane non bastano per descrivere il nostro caro Michele: è soprattutto la sua fede che ci rimarrà come testimonianza per sempre; consacrato al Cuore Immacolato di Maria e chiamato personalmente dalla Vergine, egli ha vissuto questa vocazione testimoniandola in tanti modi ma soprattutto con la sua

preghiera costante, specialmente quella del S. Rosario, non mancando mai a tutti gli incontri previsti nell'Opera e inoltre con il suo spirito di servizio inteso come disponibilità ad accogliere e parlare con tutti coloro che arrivavano presso il Cenacolo e soprattutto nel negozietto, dove ha dato moltissimo del suo tempo per tanti anni, mai rifiutando di trasmettere al prossimo consigli evangelici, i messaggi della Regina dell'Amore e anche sostegno per le tante sofferenze fisiche o interiori del prossimo.

Caro Michele, nella parete sinistra della cripta al Cenacolo hai voluto anche tu scrivere il tuo nome sotto la dicitura: "Regina dell'Amore noi non ti abbandoneremo". E così è stato per davvero; non solo per la tua presenza costante e attiva nelle opere ma anche quando la salute e l'età non ti hanno più permesso di svolgere i tuoi servizi abituali, hai continuato a seguire la vita del Movimento pregando per esso e accettando e offrendo cristianamente tutte le tue sofferenze.

Ci sentiamo allora di dire: grazie Gesù, grazie Maria per averci donato questo fratello nella fede e ora che sei per sempre con la Regina dell'Amore, con Renato e con tutti gli altri amici che ci hanno preceduto, continua dal Cielo a pregare per tutti noi e per tutto il nostro Movimento.

Mirco Agerde

Marisa Guidoboni, è tornata alla Casa del Padre

Questo è un piccolo pensiero del Gruppo Preghiera di Ferrara in ricordo di Marisa Guidoboni, fondatrice del gruppo di Preghiera "Regina dell'Amore" di Ferrara, moglie del compianto Renzo Guidoboni, Direttore della rivista di San Martino di Schio e collaboratore del Movimento Mariano.

Il 29 Gennaio 2022, ci ha lasciati Marisa Guidoboni da molti anni attiva e impegnata capogruppo del nostro Movimento di Ferrara, e moglie di Renzo Guidoboni ex direttore del bollettino Regina dell'Amore. La ricordiamo nelle preghiere e nei suffragi dei nostri lettori, in un sentito pensiero del suo gruppo di preghiera.

"Marisa, cara, sei andata via, Dio ti ha preso a sé e noi, ancora più soli e impoveriti, dobbiamo dirti addio! Trascinatrice e portatrice di amore verso la Madonna e Gesù, hai coinvolto tante anime, fondando Gruppi di Preghiera, organizzando pellegrinaggi verso luoghi dove Colei che tanto amavi si manifestava,

per rispondere, sollecita, ai Suoi richiami. Vorrei ricordarti nella terra di San Martino di Schio, dove ti abbiamo seguito per tanti anni, consacrandoci, con tanta gioia nel cuore e ringraziando Dio, prostrati, per quel Piccolo Paradiso che ha donato all'umanità.

Sì, vogliamo ricordarti cara amica, unita, accolta nella pace della Madre Celeste. "Dove sei tu, voglio essere anch'io, perché sei il mio Dio, il Signore mio!" Così cantavi in una tua lode al Signore!

Raccogli, Dio nostro, questa invocazione, riversa su di lei la grazia del Tuo amore e splenda della Tua luce. Non ti dimenticheremo Marisa, ti ricorderemo col tuo sorriso nel volto e l'entusiasmo di una Viva fede". Prega per noi.

Gruppo di Preghiera di Ferrara



Franca Sbalchiero

ci ha lasciati con grande sorpresa il 4 gennaio 2022.

Viveva da sola in una casa di Via Aste, poco distante dalla casa di Renato Baron e di Rita, che ovviamente conosceva e stimava. Ha seguito quindi da vicino tutti gli eventi riguardanti "San Martino" che si sono succeduti a partire da quel fatidico 25 marzo 1985. Partecipava agli incontri di preghiera e sapeva essere anche concreta, impegnandosi per le pulizie che venivano fatte al Cenacolo e alla Piccola Opera, dove tutti la conoscevano e amavano.



Enzo Martino

Celestina Vanzo

è andata in cielo il 10 febbraio 2022.

Era stata una fervente cristiana e tanto devota alla Madonna, l'amava e la faceva amare. Già negli anni '90 faceva le pulizie nella cappella di Casa Annunziata e in quella del Cenacolo, impegno che ha mantenuto per molti anni. Ha prestato la sua opera anche per la cucina del Cenacolo. Tutto faceva con tanto amore e umiltà. Nel nostro gruppo di preghiera di San Vito di Leguzzano era lei che recitava il santo Rosario e si impegnava anche per la chiesa parrocchiale. Insieme la ringraziamo e ricordiamo.



Claudia Scortegagna

Sostieni concretamente le opere di Maria

In questo periodo difficilissimo e di grandi prove sia sul versante sanitario che su quello economico, abbiamo dovuto provvedere a gestire situazioni straordinarie e molteplici emergenze per mantenere gli impegni presi affidandoci alla Provvidenza di Dio che mai ci ha abbandonati.

Adesso ci permettiamo di chiedervi un sostegno economico assolutamente necessario per la sopravvivenza della Casa, nella certezza, che oggi più che mai la Santa Vergine ricompenserà con grazie abbondanti, coloro che investiranno generosamente nella Banca della Divina Provvidenza, l'unica che non fallirà mai.



Come effettuare versamenti per aiuto a Casa Annunziata

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore"

Casella, Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (VI) Italy

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per sostenere Casa Annunziata

Consacrazione di Pentecoste

(5 giugno 2022)

Calendario dei Corsi di preparazione

Si avvicina l'appuntamento per la preparazione alla Consacrazione a Maria prevista per il prossimo 5 Giugno 2022, Solennità di Pentecoste. La situazione attuale prevede la possibilità di preparare le persone in presenza; pertanto chiediamo ai capigruppo interessati di contattare il sottoscritto (Mirco Agerde - possibilmente tramite sms) o la segreteria del Movimento (Anna) per concordare serate, orari ecc. Dopo le belle esperienze della Pentecoste e dell'Immacolata 2020 e 2021, e comunque per favorire le persone più lontane, ammalate e soprattutto fuori dal Triveneto, intendiamo riproporre ancora una volta la preparazione alla consacrazione attraverso i nostri canali web tv (youtube: reginadellamore web tv e/o telera-diokolbe). La prima catechesi sarà proposta, tramite i suddetti canali, la sera di **sabato 30 aprile 2022** alle ore 20, e così per tutti i sabati successivi fino a Pentecoste. (Il VI ed ultimo incontro, sarà il sabato successivo alla solennità

- **sabato 11 giugno**). Naturalmente nel corso della preparazione, sarete avvisati per ogni eventuale ulteriore istruzione necessaria.

Istruzioni per preparazione online

Coloro che intendono prepararsi online via web, devono iscriversi seguendo la procedura indicata di seguito, e sono pregati, quanto prima, di richiedere il testo di preparazione "Noi ci consacriamo a te", presso il nostro ufficio (0445.532176 lun-ven mattino - Anna) che è obbligatorio - accanto alle catechesi - per la consacrazione di Pentecoste.

Considerando i tempi di spedizione postale, sollecito a fare ciò quanto prima!

Sia il libretto che le catechesi devono essere seguite; queste ultime resteranno online soltanto fino alla lezione successiva, in modo che tutte le persone abbiamo più giorni di tempo, in base ai loro impegni, per poter seguire il cammino di preparazione. Il 5 giugno prossimo - in base a quella che sarà la situazione generale - la cerimonia si svolgerà sia via web che in presenza, sulla base dei posti disponibili.

Per iscriversi alla consacrazione puoi seguire questa procedura:

- scarica dal nostro sito www.reginadellamore.org la scheda di iscrizione alla sezione:

Appuntamenti

- stampa

- compila, firma e scansiona

- reinoltra via mail all'indirizzo di posta: ufficio.movimento@reginadellamore.org

(all'att.ne di Anna) tassativamente entro e non oltre il **7 maggio 2022**

Pentecoste 2017

CALENDARIO INIZIO CORSI

Mercoledì 20-27 Aprile - Domenica 8-15-29 Maggio ore 20.30
c/o "Sala parrocchiale" - P.zza Caduti, 4 - Boara Pisani (PD)
Ref. Dott. **Fagioli Federico** 347-4028709

Da Lunedì 2 Maggio ore 19.30
c/o "Santuario Madonna delle Grazie" - Costa di Folgaria (TN)
Ref. **Marzari Andrea** 351-9698484

Da Martedì 3 Maggio ore 20.30
c/o "Chiesa Parr.le Natività della B.V. Maria" - Via Roma, 16 - Santa Maria di Sala (VE)
Ref. **Dalle Prane Rigo Giuseppina** 338-2747389

Da Mercoledì 4 Maggio ore 20.30
c/o "Chiesa parrocchiale San Marco Evangelista - Riviera San Marco, 22 - Camposampiero (PD)
Ballan Pietro Zeno 335-6167862 - **Pattaro Barbara** 393.9852769

Da Giovedì 5 Maggio ore 20.00 c/o "Oratorio parrocchiale" - Marega Di Bevilacqua (VR)
Ref. **Zanini Milena** 338-8642549

Non vi è dubbio che, anche coloro che si trovassero in situazione familiare, o matrimoniale, comunemente giudicata "irregolare" dalla Chiesa Cattolica (convivenza, seconde nozze) sono fratelli che meritano tutta la nostra comprensione e aiuto.

Quanti tra loro desiderassero consacrarsi, sono invitati a comunicare la loro situazione privatamente, al responsabile o al capogruppo, per poter insieme valutare se e quale soluzione fosse eventualmente possibile, in vista della consacrazione.

Mirco Agerde

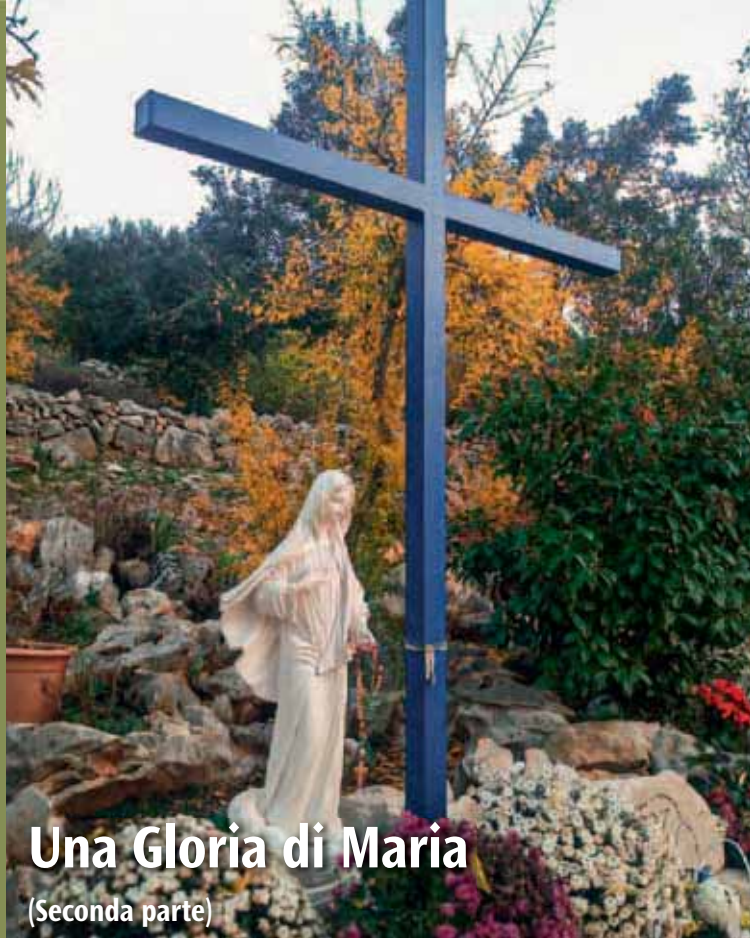


"Beato il giorno che sei nato"

Interventi di Renato Baron e fatti rilevanti a San Martino di Schio.

È un volume curato da Rita Baron disponibile presso il negozio del Cenacolo o richiedendolo al sig. Mario telefonando al numero 0445.503425





Una Gloria di Maria

(Seconda parte)

di P. Giuseppe Agnello

Nel segno e nel Fiat di Maria

Giunto a Medjugorje, il 16 Marzo 2006, cominciammo a seguire il programma di visite nei luoghi delle apparizioni e di incontri con begli esempi di carità, molto operosa in diverse comunità. Ovunque si respirava la presenza di Dio. Possente e accorata fu la catechesi di padre Jozo a Široki Brijeg, al termine della quale tutti fummo consacrati al Cuore Immacolato di Maria. Il 18 Marzo era prevista l'apparizione straordinaria annuale alla veggente Mirjana, per le 14. Il gruppo di cui facevo parte arriva nel luogo designato dieci minuti prima

dell'appuntamento, sicché non si riesce più ad entrare nel luogo in cui sarebbe avvenuta l'apparizione; e tutti restiamo fuori. Io mi allontano da loro per poter pregare senza distrazioni; quindi mi avvicino a un gruppo di Italiani che recitavano il rosario in attesa, mentre ancora si sentivano canti provenire dall'interno del capannone. Ad un certo punto, colui che guidava la preghiera si ferma, evidentemente guardando l'ora, ma dall'interno si continua a sentire pregare, il che era segno evidente che ancora la veggente non si era inginocchiata in estasi per l'apparizione. In questo contesto di silenzio accade che io mi senta ad un certo punto percorrere dalla testa ai pie-

di da un brivido improvviso, non di freddo né di paura, ma preludio immediato dell'apparizione, visto che dopo averlo sentito su di me, sento partire il silenzio dall'interno del capannone. Preciso che non correva neanche un filo di vento in quel momento, fra gli ulivi attorno a quel luogo. Capisco che era stato un segno volutomi dare dalla Madonna per farmi avvertire la sua presenza. Ascoltiamo il messaggio quaresimale datoci e poi si prosegue la giornata. La mia, ovviamente, si riempie nei pensieri solo di quello che avevo vissuto interiormente. Si fa strada però il mio razionalismo (mostro che il Signore ha voluto smontare proprio in questo pellegrinaggio), sicché mi dò questa spiegazione: nei casi di cosiddetto "già visto" si inverte nel tempo percezione e memoria, per cui la memoria che si antepone sembra essere già depositata in noi da tempo, mentre la percezione che si pospone, sembra trovare in noi ciò che vede invece per la prima volta. Sarà successo anche a me di aver sentito prima il silenzio partire dall'interno del capannone e di aver avuto il brivido come di riflesso, anche se la mia sensazione ha considerato il dopo un prima. Con questa spiegazione "scientifica" concludo la giornata. Il giorno dopo, giorno del mio onomastico (San Giuseppe) e Domenica di Quaresima, nel pomeriggio si va a trovare una comunità femminile di recupero gestita da suor Elvira, credo si chiamasse Emmanuel. Ascoltiamo la testimonianza di due

ragazze italiane, una venuta fuori dall'anoressia e l'altra dalla droga. Alla fine di queste testimonianze, siamo invitati a un balletto di lode, tipo bans di scout, benché nel gruppo dei pellegrini lì presenti fossimo solo sette i giovani, di cui due coppie. A fine balletto, il sacerdote che ci accompagnava, francescano ed esorcista, usò queste parole di congedo e ringraziamento: *«Ringraziamo Eva e Federica per le belle testimonianze che ci hanno dato, e speriamo che da esperienze di questo tipo possano nascere tante belle vocazioni»*. La parola "vocazioni" arriva come nuova causa di un brivido identico a quello del giorno prima. Allora nel giro di otto secondi provo un'insieme di sensazioni unite alla certezza che devo lasciare l'insegnamento: gioia, paura, gratitudine, sorpresa. Vedo passare davanti ai miei occhi le mie classi e capisco che devo lasciarle per una vocazione più grande. Capisco ora il senso del viaggio, il fine di ogni cosa successa in questo anno a Feltre, la grandezza del sacerdozio a cui avevo sempre detto di no con dubbi e giustificazioni varie. Quella sera, prima di coricarmi, in lacrime chiedo a Dio di mandarmi un angelo in sogno, come aveva fatto con san Giuseppe, affinché non mi ingannassi su quello che mi era successo. Mi addormento, dunque, ma non sogno alcunché nella notte. La mattina seguente, lunedì, prendo il libretto delle meditazioni che il Centro diocesano vocazionale prepara per i vari tempi liturgici, con meditazioni sul Vangelo

quotidiano, e lo leggo. I testi sono quelli della festa del 19, benché spostata al 20: dunque san Giuseppe. Leggo il Vangelo, poi la meditazione, poi la preghiera, infine è previsto sempre lo spazio "La parola mi impegna", che stimola a fare qualcosa a partire da ciò che si è meditato. Ebbene, l'impegno di quel giorno diceva così: *«Ascolta la voce di Dio dentro di te, e seguila senza paura, donando tutto te stesso»*. Stavolta sì che il brivido è "condizionato"! Arrivava la risposta alla preghiera della sera.

Da questo momento non ho più dubbi sulla chiamata speciale e prometto alla Madonna che non sarei ritornato a Medjugorje, se non da sacerdote, e per ringraziarla (Il che è avvenuto nel 2016: 10 anni dopo).

Ritornato a Feltre, alla gioia incontenibile che tutti vedono e sentono corrisponde una scollatura interiore inspiegabile verso l'insegnamento: non trovo nessun gusto nell'andare a scuola, per una settimana. Vado, faccio il mio dovere, ma come un anaffettivo e apatico, io che stravedevo per il mio lavoro e lo facevo con amore. La sensazione non era affatto piacevole e compresi venire dall'alto, sicché chiesi la grazia di togliermela, perché avevo capito ciò che mi chiedeva Dio di fare. E il Signore mi ascoltò, per farmi portare a termine la missione. Intanto a Nemeggio (BL), un'amica di Villabruna (BL), ci propone di prepararci alla Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria con degli incontri pre-

paratori e di catechesi, tenuti da Mirco Agerde nel seminario di Feltre. Alla fine di essi, nel giorno di Pentecoste (il 4 Giugno 2006), a Schio, la solenne celebrazione eucaristica e, come gli apostoli attorno a Maria, la consacrazione, con le sue promesse ed impegni. Prima di questo momento di grazia, però, debbo ricordare come a San Martino di Schio, poco tempo prima, alla fine di una via Crucis fatta ascendendo il monte, Dio abbia diradato proprio alcune nubi che volevano confondere il mio sguardo al Cielo. In cima al monte, infatti, guardando le nuvole grigie e nere piene di pioggia, vedo formarsi una specie di M molto chiara, che mi fa pensare a quel libro di p. Livio dal titolo "La firma di Maria". Mentre penso così, mi viene da desiderare un'altra lettera capace di fugare una tentazione (ora capisco che lo era): quella per cui pensavo che forse il Signore mi volesse laico consacrato, ma non sacerdote. Chiedo allora a Dio, con preghiera mentale: *«Signore, non voglio abusare della tua bontà, ma so che tu puoi tutto. Mi hai fatto vedere una M nitidissima; ma io avrei bisogno di un'altra lettera, che mi sciolga il dilemma. Se mi vuoi laico consacrato, fammi vedere in cielo una L; se mi vuoi sacerdote, fammi vedere una S»*. Continuo ad ascoltare la catechesi in corso e abbasso lo sguardo dal cielo su chi la tiene. Quando però rialzo lo sguardo, non credo ai miei occhi: si apre un grande varco nelle nuvole nere e fa vedere un cielo pulito e azzurro con una nuvoletta bianca

soltanto, dall'inequivocabile forma di S.

Accanto a me c'è un amico feltrino, a cui chiedo che cosa vedesse, e lui mi conferma: una esse. Concludo l'anno scolastico a Feltre, pensando di non rivedere nessuno e chiedo di entrare nella Compagnia di Gesù. Dopo un campo vocazionale a Bologna, nel mese di Agosto, mi rimandano a Feltre di nuovo a insegnare per un anno, perché per loro non ero pronto. Stavolta finisco alle scuole medie, che saranno il mio Purgatorio, ma anche la prova con cui il Signore mi ha affidato la sua prima missione: far conoscere il PAF (preparazione, amore, fantasia) agli

alunni alienati dal POF (Piano dell'Offerta formativa). Supero la prova umanizzando tre bulli e lasciando tutti nella gratitudine per l'anno scolastico.

Lascio il Veneto col cuore in festa e vado a Genova per il noviziato. Dopo due anni torno a Padova per gli studi di filosofia, al termine dei quali il Signore mi fa capire di dover uscire da questo ordine per tornare in diocesi, e lo fa con lo stesso versetto in due momenti diversi: a Padova nella meditazione di un mattino di fine Novembre 2010 e poi a Patti (ME), nella cattedrale della mia diocesi, tramite l'omelia del vescovo nel giorno della messa crismale del 2011.

Le parole furono queste: *«Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo obbrobrio, perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura»* (Eb 13, 13-14). Queste parole mi hanno accompagnato e mi accompagneranno ancora in questi anni di sacerdozio, a partire dalla data della mia ordinazione sacerdotale, il 5 Gennaio 2016. Sono state salvezza e restano programma e profezia per i miei passi presenti e futuri. Il Cielo ci aspetta, infatti, ma se accettiamo di portare la Croce e di imitare Maria santissima nel suo Fiat.

(2 - fine)

Terzo sabato di Gennaio, Febbraio e Marzo

Ringraziamo il Gruppo di **Monselice e San Pietro Viminario (PD)**, che ha animato la preghiera sabato 15 gennaio; il Gruppo di **Sossano, Asiago e Longa (VI)** che l'ha animata sabato 19 febbraio e il Gruppo di **Pernumia e Mandriola (PD)** che l'ha animata sabato 19 marzo.

Ha partecipato agli incontri don Lieto Massignani che ha proclamato un brano del Vangelo e lo ha commentato.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)



gennaio



febbraio



marzo

La Luce di Betlemme nelle odierne tribolazioni

(Seconda parte)

a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Da una meditazione del Servo di Dio Pier Carlo Landucci

Un viaggio di eroico abbandono

Affiora anche l'ipotesi che i santi sposi si siano mossi e abbiano affrontato il disagio del viaggio nella speranza di tornare prima del parto. E, pur supposto che in vista della profezia di Michea (*«poiché da te [Betlemme] mi uscirà un Principe...»*: Mic 5,1- 2) avessero visto nel viaggio per il censimento una possibile indicazione divina per la nascita a Betlemme, non avrebbero potuto non subordinare tale incerta interpretazione del divino volere all'ipotesi di trovarvi una tollerabile sistemazione, preparati, in caso contrario, a tornare a Nazareth. [...].

D'altra parte la verginità del parto poté rendere nascosta la sintomatologia della sua imminenza. Oppure si potrebbe pensare a qualche imprevisto ritardo per contrattempi di viaggio o inaspettato prolungamento delle pratiche burocratiche. Oppure l'una e l'altra cosa insieme. Si noti che la stessa narrazione di san Luca della natività suggerisce l'idea d'una cosa inaspettata: *«Avvenne che, mentre stavano là, giunse per*

lei il tempo di partorire» (Mic 2,6).

In tale ipotesi lo sconvolgimento «umano» dei piani, l'inaspettata attuazione e rivelazione definitiva del divino disegno, la conseguente indigenza umana di tutto, assurgono a una drammaticità ancor più impressionante. E il *fiat* della conformità al divino volere non si attenua, ma si perfeziona e si esalta. Essi poterono avere la speranza di tornare in tempo, ma non la certezza. Per quel tanto che c'era di probabilità contraria si abbandonarono interamente alla Provvidenza divina. Restare a Nazareth, più sicuramente, finché fosse nato Gesù, no; il decreto del censimento era cosa *certa* e rappresentava indubbiamente una manifestazione del divino volere, non infirmata da quella sola *probabilità* contraria. Soltanto la certezza dell'imminente nascita avrebbe potuto costituire un'indicazione prudenziale della divina volontà che restassero.

S'attuava in tal maniera ancora una volta, come vedremo poi sempre, la forma più perfetta ed eroica dell'abbandono in Dio e della conformità al suo volere, che è di vivere nell'adesione ad esso, istante per istante, nell'oscurità del domani, condotti dal Cielo, passo passo, come per mano.

Quella obbrobriosa culla era il

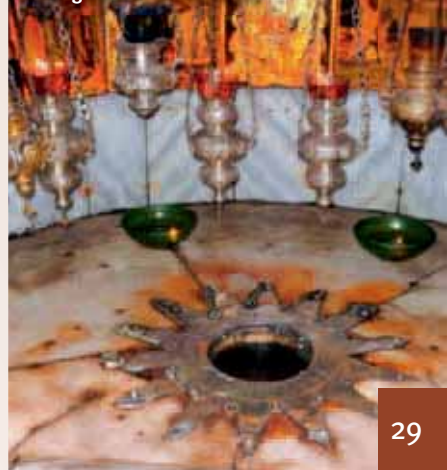
trono di trionfo, contro la regalità corrotta della terra di cui, a nove chilometri di distanza, era palpitante esempio la dorata ed empia reggia di Erode il Grande. Un ultimo sguardo alla grotta, prima che arrivino i pastori, uno sguardo a questa reggia e alla beata triade che la occupa. In tutt'e tre i sacri personaggi sono le stesse virtù. Ma se guardiamo ciò che in ciascuno emerge per il compito avuto, e ci riferiamo al motivo per cui essi si trovarono in questa grotta di miseria, vediamo rispettivamente tre note caratteristiche in questa corte divina: la *povertà*, la *castità*, l'*umiltà*. La povertà rifulge in san Giuseppe che non poté trovare i mezzi per un ricovero migliore, la castità nella Vergine Santissima come sopra accennammo, l'umiltà in Gesù che, tutto prevedendo e regolando come Dio, elesse - *«disprezzata l'ignominia»* (Eb 12,2) - la suprema umiliazione di quella miserabile culla.

Sono i tre colori del glorioso vessillo del divino Re.

E sopra è una grande parola che li abbraccia tutti e ne è il comune segreto: la parola *amore*.

(2 - fine)

Il luogo dove è nato Gesù





Il mistero della sofferenza nel disorientamento attuale

dott. Paolo Gulisano,
Medico Epidemiologo

Trent'anni fa Giovanni Paolo II istituiva la *Giornata Mondiale del malato*. Una peculiare occasione per riflettere di fronte al grande mistero del dolore e della malattia, un mistero di fronte al quale il Cristianesimo è tutt'altro che sprovvisto di risposte, di fronte al quale non è mai stato smarrito o confuso. La Chiesa ha sempre rivolto una particolare attenzione agli ammalati e al mondo della sofferenza nelle sue molteplici manifestazioni, compreso il dolore innocente. Non è un caso che la Giornata del Malato venga celebrata nel giorno in cui si fa memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.

È in Maria che si avverte il richiamo a riconoscere nel volto del fratello infermo il Santo Volto di Cristo che, soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell'umanità. Le domande di fondo poste dalla realtà della sofferenza, infatti, e l'appello a recare sollievo sia dal punto di vista fisico che spirituale a chi è malato non riguardano soltanto i credenti, ma interpellano l'u-

manità intera, segnata dai limiti della condizione mortale.

Questa trentesima Giornata Mondiale cade in circostanze drammatiche: quante persone ammalate di Covid - con le loro famiglie - hanno vissuto la malattia in condizione di solitudine, hanno provato una sensazione di abbandono mentre si aggrappavano alla ricerca telefonica di un aiuto che non sarebbe venuto. Quanti malati di tumore o di malattie cronico-degenerative gravi hanno visto allontanarsi le date di visite ed esami di controllo perché dovevano cedere il passo alla "emergenza Covid".

Tante piccole tragedie quotidiane, nello scenario del grande *reset* sanitario dove si è persa la centralità del malato, e dove l'enfasi è stata posta tutta sulla malattia, sui numeri, sulle statistiche, sul numero dei casi, e su una visione collettivistica della salute per cui i diritti del malato venivano dopo le esigenze e i dettami della "Salute pubblica". C'è uno sconosciuto calvario di patimenti spesso ignorati, non sempre idoneamente alleviati, e talora persino aggravati per la carenza di un adeguato sostegno di cui un giorno

occorrerà scrivere la storia.

Questo calvario è stato reso ancora più dolente dalla lontananza della Chiesa dai luoghi della sofferenza e della cura. Una scelta fatta dagli organismi tecnici governativi, ma che è stata avallata e condivisa dalla gerarchia ecclesiastica. La Chiesa, dicevamo, decise due anni fa di fare un passo indietro rispetto al mistero della malattia, della sofferenza e della morte, lasciando che se ne occupassero i "tecnici", gli esperti sanitari. E così oggi non stupisce che anche il mondo cattolico non si sappia rispondere al mistero del dolore che accompagna la nostra condizione mortale.

Quale giustificazione trovare non solo per il dolore dei bambini, ma anche per il declino della vecchiaia e per il traguardo finale della morte che, malgrado ogni progresso scientifico e tecnologico, continuano a sussistere inesorabilmente? La Chiesa ha da secoli la risposta a tutto ciò: è in Cristo, Verbo incarnato, redentore dell'uomo e vincitore della morte, che è possibile trovare la risposta a tali fondamentali interrogativi.

La storia della Chiesa e della spiritualità cristiana offrono di ciò amplissima testimonianza. Lungo i secoli sono state scritte pagine splendide di eroismo nella sofferenza accettata ed offerta in unione con Cristo. E pagine non meno stupende sono state tracciate mediante l'umile servizio verso i poveri e i malati, nelle cui carni martoriate è stata riconosciuta la presenza di Cristo povero e crocifisso. Le attese oggi molto vive di una umanizzazione della medicina e dell'assistenza sanitaria richiedono una più decisa risposta.

Nel Cuore Immacolato di Maria agisce la Provvidenza di Dio

Gentile Redazione di fronte al continuo e quotidiano aumento indiscriminato dei prezzi ci domandiamo cosa stia veramente accadendo?

Luigi P.

La gravissima crisi economica ed energetica che sta colpendo l'Europa e soprattutto l'Italia, si rivela ogni giorno di più una crisi artificiale e pilotata, disconnessa da reali ragioni che ne potrebbero motivare le gravissime decisioni prese. L'economia italiana che potrebbe dare benessere e rendere florido il nostro Paese, viene colpita da forze oscure che la vogliono azzerare, trascinandoci velocemente verso una crisi senza precedenti con gravissime ricadute sulla stabilità sociale e la perdita

della sicurezza, tutto a vantaggio di criminali e forze destabilizzanti. Nel contesto della guerra in corso, scopriamo così che la Russia e l'Ucraina sono due Paesi chiave nella filiera alimentare e nel rifornimento energetico.

“Tutto sta salendo verticalmente di prezzo. L'intera catena di produzione alimentare è sotto pressione da ogni parte”, ha detto al Sydney Morning Herald, Abdolreza Abbassian, l'ex capo dei mercati agro-alimentari dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. “Non ho mai visto niente di simile in 30 anni e temo che i prezzi aumenteranno molto nella stagione 2022-2023. La situazione è semplicemente terribile e ad un certo punto le

persone si renderanno conto di cosa potrebbe accadere. Dovremo tutti stringere la cinghia e l'atmosfera potrebbe diventare molto sgradevole anche nei paesi dell'OCSE come la Gran Bretagna”.

Attualmente sta emergendo una situazione in cui, a causa del sabotaggio delle consegne da parte di numerose società di logistica estere, gli agricoltori in Europa e in altri paesi non possono ricevere i volumi di fertilizzanti contrattualmente previsti. Ciò crea evidenti rischi di insuccesso delle colture e, di conseguenza, carenza di cibo per i paesi dell'Europa occidentale e orientale, dell'America Latina, del Sud e del Sud-est asiatico.

Di fronte a questa situazione ci sentiamo umanamente fragili e disorientati e abbiamo bisogno di ricorrere alla potente intercessione della Santa Vergine che ci ha promesso che il Suo Cuore Immacolato sarà il nostro sicuro rifugio. Il più sicuro dei rifugi all'interno del quale si sprigionano tutte le grazie necessarie per la nostra sopravvivenza spirituale e materiale. In quel Cuore Immacolato agisce la Provvidenza di Dio che si prenderà cura di ciascuno di noi, di tutti i nostri bisogni, piccoli e grandi, se resteremo fedeli alla Verità senza alcun compromesso.

Pio Ferretti



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata

in tutto il mondo anche tramite

Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*

MOVIMENTO • MARIANO Regina dell'Amore

Periodico a cura
del Movimento Mariano
«Regina dell'Amore»
dell'Associazione
Opera dell'Amore
di San Martino Schio (VI)
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)
Registrato il 2 febbraio 1987
n. 13229, Schio (VI)
Iscrizione Tribunale di
Vicenza n. 635 del 21/2/1989
Anno XXXVI
Dir. resp.
Pier Luigi Bianchi Cagliesi
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano «Regina dell'Amore», con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani
		Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano «Regina dell'Amore»
Tutti i sabati	21.00	- Adorazione al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Adorazione al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

APPUNTAMENTI DI APRILE, MAGGIO E GIUGNO

15 aprile: Venerdì Santo; Via Crucis ore 21

23 aprile: Ritiro per capigruppo e collaboratori di lingua italiana in Casa Nazareth

1 maggio: Giornata di preghiera e adorazione eucaristica per il Papa

1 maggio: Inizio preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria di Pentecoste

2-4 giugno: Triduo Adorazione al Cenacolo in preparazione a Pentecoste

5 giugno: Pentecoste. Consacrazione a Maria fedeli lingua italiana; S. Messa ore 10.30

12 giugno: Via Crucis dei bambini, ore 15.30

19 giugno: Corpus Domini. S. Messa e Processione Eucaristica al Cenacolo, ore 16

I programmi potranno essere variati in seguito ad eventuali nuove disposizioni governative causate dall'emergenza sanitaria.

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.



Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

E-mail: casanazareth@reginadellamore.org